

INCONTRO DEL CATI

Nei giorni 1-2 giugno si è tenuto a Roma un seminario di studio del CATI, l'organismo che rappresenta il Coordinamento delle Associazioni Teologiche Italiane (ATI, AIPST, SIRT, CTI, ATISM, AICa, APL, GIDDC, AMI, ABI), sul tema: "Pensare teologicamente: contesti e modelli". La questione di come la teologia, oggi, deve "situarsi" nello spazio delle ragioni, delle pratiche sociali e delle comprensioni culturali per non rimanere anacronistica sta a cuore della comunità teologica italiana rappresentata in buona parte dal CATI. La due giorni, molto intensa, ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di più di una trentina di teologi provenienti da diverse aree di specializzazione per riflettere su una delle principali scommesse epistemologiche attuali ovvero l'epistemologia della complessità, ormai sottesa sia nelle scienze, quindi non da sottovalutare sul piano teologico. I vari teologi provocati, prima, dalle riflessioni di Giorgio Bonaccorso, che hanno costituito il canovaccio di questa due giorni, e, successivamente, dalle due relazioni centrali, quella di Massimo Epis sulla tema della verità e quella di Maurizio Chiodi sul tema della vita, hanno discusso animatamente sul significato di questo paradigma della complessità, sui vantaggi rispetto al paradigma della semplicità che ha segnato il passato, ma soprattutto su alcuni possibili incroci con la teologia. Non sono stati taciuti gli equivoci linguistici dietro espressioni "realtà complessa" o "complessità", anzi sono stati gli oggetti principali del lavoro seminariale che hanno assorbito buona parte delle forze intellettuali presenti con l'intento di una continua, fattiva, sempre migliore collaborazione tra le diverse competenze teologiche la cui pluralità può rispondere più proficuamente alla pluralismo della realtà. In quest'ottica il seminario del CATI, in linea con la sua ispirazione più profonda ed originale, è da intendersi come la risposta ad un'urgenza scientifica che non può più essere disattesa. Non potendo mai la teologia rinnegare il proprio compito di confrontarsi con le sfide epistemologiche che la storia pone sul cammino della fede, nell' "intentio profunda" di questa iniziativa culturale si è avvertita la necessità di procedere per la strada del confronto non tanto e non solo sul piano dei contenuti, bensì per la strada del confronto sul piano di alcuni aspetti dei modelli epistemici fondamentali che operano nella teologia e alcuni aspetti dei modelli epistemici fondamentali che stanno emergendo nella scienza alla luce dell'epistemologia della complessità. Le valutazioni di questa presa in carico da parte delle dieci associazioni teologiche italiane sono ancora molto premature, ma promettenti. Nota degna di merito è quella dei preziosi contributi offerti dal filosofo Umberto Curi e dal sociologo Italo De Sandre, acuti interlocutori che hanno saputo offrire ottime provocazioni ai teologi presenti

Pietro Cognato

CONVEGNO SEZIONE CENTRO

Lunedì 23 aprile, come oramai da lunga tradizione si è tenuto presso l'Accademia Alfonsiana in Roma l'incontro annuale di studio di ATISM-Centro. Ospitati nell'aula major, con una discreta ed interessata partecipazione di studenti e di cultori, sr. Helen Alford, decano della facoltà di scienze sociali dell'Angelicum, ci ha intrattenuto con una penetrante relazione dal titolo "Finanza e Autorità politica globale. Considerazioni sulla recente nota del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace". È stata l'occasione propizia per rinsaldare la vicendevole conoscenza tra i soci, per confrontarsi sulle tematiche scottanti di etica sociale ed economica in particolare e per rinsaldare anche la positiva interazione tra istanze teologico-morali e istanza magisteriale in genere. Ne è

scaturito veramente un interessante e promettente incontro di studio, che ha indotto nuove considerazioni e ha aperto nuove prospettive.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Giannino Piana (Lorenzetti).....

G. PIANA, *La verità dell'azione. Introduzione all'etica*. Morcelliana, Brescia 2011

Per una più completa comprensione del primo volume del nuovo trattato di teologia morale di Giannino Piana (In novità di vita, v. recensione) andrebbe letta anche quest'altra opera dello stesso autore pubblicata poco prima e alla quale ha attinto anche per la redazione dell'altro testo. In effetti i fondamenti della morale trovano in questo volume una loro argomentata analisi che, troppo spesso, viene sottovalutata nell'analisi delle tematiche di teologia morale. Il pensiero dell'autore, infatti, pur in una solida fondazione biblica e contestualizzazione ecclesiale è stato sempre particolarmente attento alla mediazione filosofica. Questa offre le coordinate non solo di matrice storica per comprendere l'evoluzione diacronica del pensiero etico ma anche di sistematicità logico-analitica per comprenderle in chiave sincronica. Molte volte, infatti, manca, sia nello studio della teologia morale che, nella superficialità mediatica con cui si affrontano delicati problemi di etica sociale o di bioetica, proprio questi presupposti di matrice filosofica che l'autore analizza con la sua consueta competenza e chiarezza. Proprio per questo, anche se, come dicevo alcuni assunti possono ritrovarsi nel primo volume del suo nuovo manuale questo testo ha una sua "vita autonoma" che lo rende particolarmente attraente per chi voglia approfondire le tematiche di carattere fondativo in etica e teologia morale.

Salvino Leone

P. COGNATO, *Fede e morale tra tradizione e innovazione. Il rinnovamento della teologia morale. Il Pozzo di Giacobbe*, Trapani 2012.

Lo studio di Pietro Cognato, docente alla Facoltà Teologica di Sicilia, affrontato un argomento che fu in voga negli anni immediatamente postconciliari ma che si è andato progressivamente affievolendo nei successivi. Nell'attuale clima di riscoperta e "rilancio" delle grandi aperture conciliari esso è quindi tornato di attualità, sia negli aspetti fondativi della teologia morale che in quelli di morale speciale. Ai primi si dedica il testo in oggetto analizzando innanzitutto il concetto stesso di rinnovamento o, piuttosto di ri-avviamento come lo definisce l'autore, per poi passare più specificamente alla natura del rinnovamento conciliare. In questa prospettiva viene descritta brevemente la storia del trattato *De ordine morali cristiano* giunto al Concilio profondamente snellito e ristrutturato rispetto allo schema originario. Di particolare interesse è inoltre il confronto tra un'attenta lettura della manualistica preconciliare e gli assunti che dal Concilio scaturiranno. Il testo, quindi, in un'analisi sempre puntuale e rigorosa si propone non tanto come riflessione storica sull'evoluzione moral-teologica dalla sua fase pre- a quella post-conciliare quanto piuttosto come saggio di riflessione attuale per recuperare in pieno istanze, prospettive, speranze che qualche volta, mi si passi il termine, si sono un po' perse per strada verniciando di conciliarità vecchi contenuti e desuete modalità argomentative. Proprio per questo, nel sottotitolo, mi sembra di poter intravedere una chiave di lettura da declinare al futuro più che al passato.

Salvino Leone

S. CIPRESSA, *Affettività fragile, diagnosi e terapia*. La Cittadella, Assisi 2012

Il volume si colloca nell'ambito dell'agile collana "L'etica e i giorni" dedicata a temi etici di attualità alla quale peraltro hanno collaborato diversi soci dell'ATISM. Pur con intento dichiaratamente divulgativo il testo non rinuncia a un'analisi rigorosa del tema. Con un linguaggio semplice e piacevole vengono delineate le principali problematiche inerenti la fragilità affettiva delle relazioni di coppia. Il testo non affronta specifiche e delicate problematiche come quelle inerenti le convivenze o i divorziati risposati nella Chiesa ma tenta di dare una fondazione di carattere antropologico ed etico alla dimensione della "fragilità" come cifra di una certa patologia (si veda il sottotitolo) che affligge le relazioni affettive nei nostri giorni.

Salvino Leone

P. CARLOTTI – P. BENANTI, *Teologia morale e scienze empiriche*, LAS, Roma 2012

Se l'incrocio tra teologia e complessità del reale non sempre è scontato, quello tra teologia morale e realtà complessa non solo è, direi, naturale, ma cruciale. Incrocio cruciale che pungola come un tafano l'etica teologica che è sempre più tale nella misura in cui la teologia si occupa del fenomeno morale e, in maniera afferente, delle scienze che più o meno lambiscono tale oggetto, ovvero le scienze umane come psicologia, sociologia e, last but not least, neuroscienze. Dalla complessità della realtà che queste scienze sul versante empirico presentano, la teologia morale può imparare quanto i livelli del reale non sono del tutto spiegabili attraverso i livelli meno complessi come se fossimo di fronte ad una linearità e semplicità del reale spiegabile attraverso la riduzione ad unum del molteplice. Di fronte a questa "emergenza del reale" e alla impossibilità di praticare un pensiero monista che sfocia nel riduzionismo, questo volume offre al lettore l'attuale status quaestionis di alcuni punti di raccordo interdisciplinare, il cui titolo vuole darne un'idea: la teologia morale e le scienze empiriche. Dopo un primo fondamentale inevitabile capitolo sui fondamenti, i restanti sei capitoli sono dedicati al rapporto tra teologia morale di volta in volta e la psicologia, la sociologia e le neuroscienze. Ne risulta globalmente un quadro estremamente ricco, pieno di spunti ma anche di questioni aperte non facilmente risolvibili nello spazio di un solo volume. Ciò che risulta, però, un punto di non ritorno è che nulla debba essere dato per scontato e che la pratica della interdisciplinarietà scongiura sia l'empirismo sia il moralismo. Scorrendo il testo da cima a fondo, credo di non prendere un abbaglio dicendo che il punto più problematico di questo pensiero complesso, che obbliga alla interdisciplinarietà senza rinunciare al riconoscimento delle rispettive autonomie disciplinari incluse le rispettive finalità epistemologiche e metodologiche, conduce al punto più problematico che è il soggetto morale che in quanto facente parte di questa realtà complessa è anche l'oggetto. In generale in tutti i contributi ivi presenti e in particolare in quelli che trattano i rapporti tra neuroscienze ed etica, emerge come la rilevanza della sfera emotiva e la stretta connessione tra azione ed emozione potrebbero spingere a riscrivere da cima a fondo alcune parti della teologia morale, tuttavia credo fermamente che la interdisciplinarietà abbia sempre bisogno di un accordo, anche taciuto, intradisciplinare, senza il quale la pluralità di approcci può precludere la strada al dia-logo e favorire, anche con tutte le buone intenzioni, una via alla con-fusione.

Pietro Cognato

M. MAZZEO, *Bibbia ed educazione. Per una nuova evangelizzazione*, Paoline, Milano 2011

Sono ormai numerose le iniziative e i progetti editoriali che orbitano attorno al nucleo centrale del piano decennale inaugurato dalla Chiesa Cattolica Italiana con gli Orientamenti pastorali per il 2010-2020 che emergono nel testo della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo". Oggi l'emergenza educativa percepita e vissuta come un'opera di sensibilizzazione ad ampio raggio al fine di far prendere coscienza di una responsabilità ineludibile non lascia praticamente indifferente nessun ambito di riflessione, compreso quello biblico. Il testo che qui si presenta prende sul serio un'idea troppo spesso ripetuta ma non sempre riflettuta fino in fondo ovvero il fatto che la Bibbia e con essa il Dio che ne è protagonista assoluto nella storia degli uomini pratica una "pedagogia", un'idea dell'uomo, del suo fine, della sua natura, un progetto che è, in ultima analisi, una progressiva rivelazione di chi l'uomo è di fronte a Dio, il vero Dio. I cristiani e gli uomini di buona volontà non possono, se vogliono rispondere a questa emergenza, non leggere e ascoltare personalmente e comunitariamente le pagine del dittico biblico, Antico e Nuovo Testamento, per contemplare questo Dio-educatore che, nelle fattispecie di Creatore e Padre, di Figlio e Salvatore, di Spirito e Guida, suscita pratiche di vita conducenti alla vita buona, e questa vita buona frutto dell'azione dell' "e-ducere" trova il suo varco indispensabile nella disponibilità dell'uomo. Attraverso un itinerario trinitario (Dio creatore e formatore di tutti: cap. I; Sulle orme di Gesù, maestro ed educatore: cap. II; Trasformazione nello Spirito: l'ekklesia, discepola e maestra: cap. III), l'autore giunge a tracciare un profilo dell'educatore e dei progetti educativi (cap. IV). Il testo si presenta molto denso e animato da una sollecitudine pastorale molto accorata. Non a caso, scrive l'autore a conclusione del percorso (una conclusione volutamente lasciata aperta): «L'origine del volume sta, dunque, nell'amore dell'animazione biblica nel campo educativo che per diversi anni ha accompagnato il servizio nella Chiesa sotto diverse forme» (p. 267).

Pietro Cognato